SISTEMA INFANZIA

Incontri per genitori di bambini dai 0 ai 6 anni

SVILUPPO ARMONICO E DISARMONICO NELLA FASCIA 0-3 ANNI

X° incontro

martedì 23 febbraio 2016
17.00-19.00

SVILUPPO ARMONICO E DISARMONICO NELLA FASCIA 0-3 ANNI

Eleonora Briatore Neuropsichiatra Infantile

Elisa Beccaria TNPEE

Manuela Martino TNPEE

SC Neuropsichiatria Infantile ASO S. Croce e Carle

SISTEMA INFANZIA

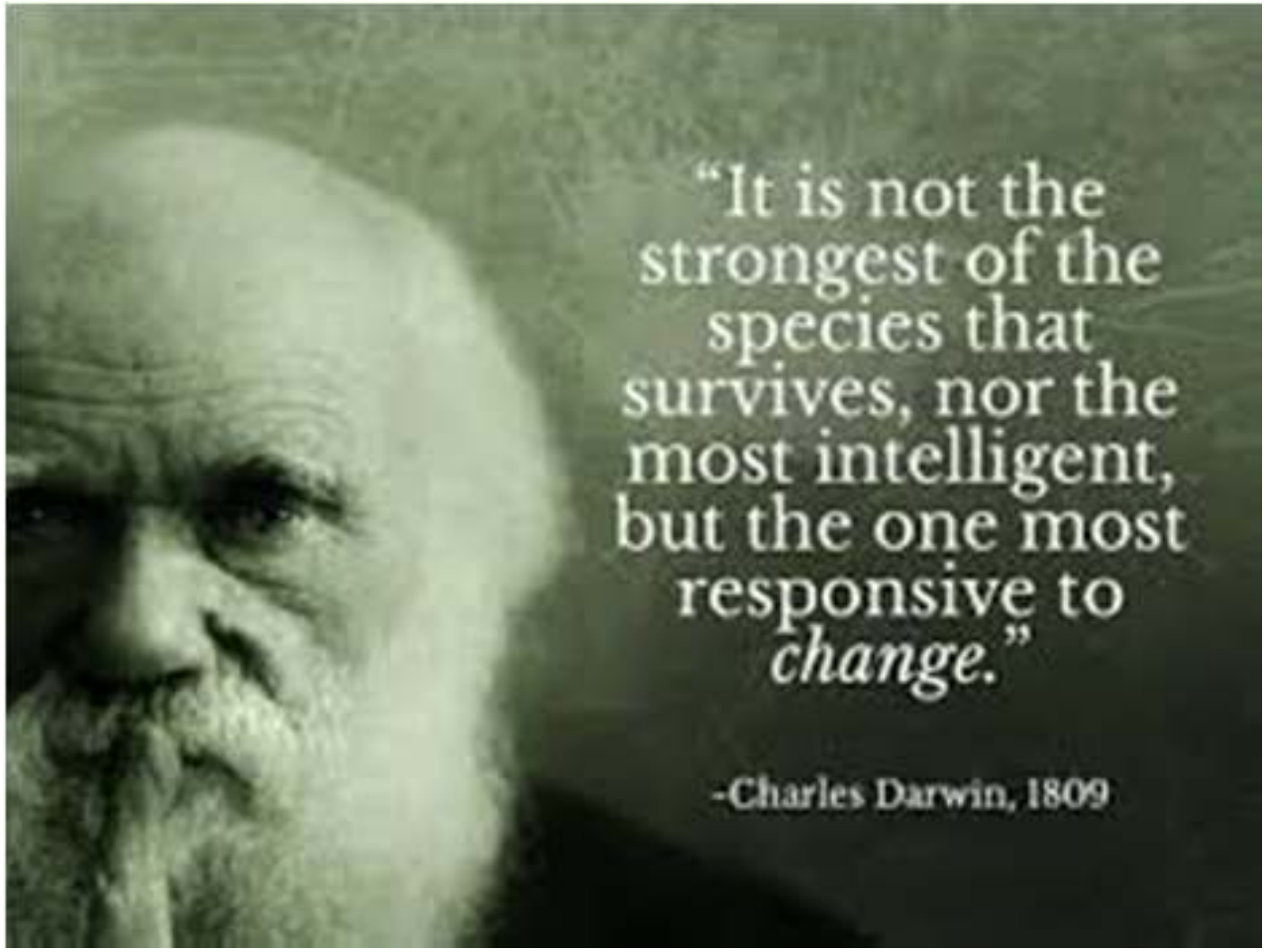
Incontri per genitori di bambini dai 0 ai 6 anni

1^ PARTE

Armonia/disarmonia

Assonanza/dissonanza

ART WORLD


"It is not the strongest of the species that survives, nor the most intelligent, but the one most responsive to *change*."
-Charles Darwin, 1809

Il diritto alla noia. Io bambino pretendo di sdraiarmi a terra guancia al pavimento, con i pensieri a ciondoloni, lasciando che le sinapsi si creino da sé, senza che un adulto mi incalzi, mi stimoli, mi parli in inglese, mi canti in francese, mi proponga di costruire un monolocale arredato con i tubi della carta igienica e i legnetti dei ghiaccioli. Si chiama pausa bambino e, a meno che la usi per fumarmi una sigaretta, fa benissimo. Cit.

….Dipende….

SISTEMA INFANZIA

Incontri per genitori di bambini dai 0 ai 6 anni

2^ PARTE

Per saper crescere i
bambini non
bisogna leggere
troppi libri….
bisogna imparare a
leggere loro
LI' E' SCRITTO
TUTTO

Chi è questo bambino?
Cosa sente?
Cosa Desi
Come sta emotivamente?
Cosa vuole dirci?
Cosa sta cercando di esprimere?

Siamo come una grande Sequoia , abbiamo una parte visibile e una nascosta, più profonda, non visibile…ma alla quale siamo profondamente uniti

L'ESSENZA DEI BAMBINI è proprio come la parte nascosta della Sequoia:

NON LA VEDIAMO, NON CI PENSIAMO, NON LA CONSIDERIAMO, MA è LEI CHE MUOVE TUTTO….e abbiamo da iniziare a considerarla mentre costantemente si esprime

INTELLIGENZE PERCETTIVE

Bambino visivo

Bambino uditivo

Bambino cenestesico

Sviluppo motorio

Maturazione neurologica

tono e forza muscolare

equilibrio e coordinazione

capacità di elaborare le informazioni e adattarsi all'ambiente

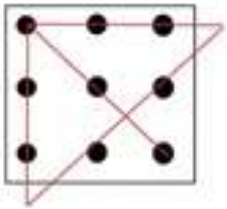
Condizioni ambientali e sociali

ambiente a misura di bambino

proposte ludiche adeguate all'età del bambino

a terra con il bambino……

Uscire dagli schemi



Non tappe di sviluppo…ma acquisizioni

Il quando… e il come…

- Controllo del capo
- Posizione prona
- Spostamenti in orizzontale
- Posizione seduta
- Statica eretta
- Cammino (scarpine..quando?)

Coordinazione occhio mano

- Posizione supina
- Postura seduta
- Sistema funzionale visivo
- Prese (simmetria)

Impaccio motorio

- Equilibrio statico e dinamico
- Lancio e presa
- I salti
- ……

COSA MI PORTO A CASA

L'imparare ad OSSERVARE

E uscire dagli schemi

Per comprendere

Per non giudicare…le differenze sono risorse

Per valorizzare

Per facilitare

SISTEMA INFANZIA

Incontri per genitori di bambini dai 0 ai 6 anni

3^ PARTE

TAPPE E FATTORI DI RISCHIO PER LO SVILUPPO DEL BAMBINO

I primi anni di vita sono considerati come fondamentali per lo sviluppo di tutte quelle componenti che andranno poi a costituire l'identità globale della persona.

Lo sviluppo motorio del bambino avviene contemporaneamente allo sviluppo dell'affettività, del linguaggio,dell'intelligenza, della relazione.

PSICOMOTRICITA’

Studia l’uomo nella sua globalità

Lettura multidisciplinare del corpo

La motricità è strettamente connessa allo sviluppo dell’intelligenza,dell’affettività, del linguaggio, sempre all’interno di una relazione significativa.

Una visione psico-corporea della persona permette di capire più facilmente la normalità dello sviluppo ma allo stesso tempo i relativi disturbi che, anche se espressi attraverso la via corporea, possono comprendere, in modo isolato o nel loro complesso, l’area cognitiva, motoria e relazionale.

E’ IMPORTANTE AVERE SEMPRE PRESENTE CHE:

- Nell’osservazione di un bambino il riferimento all’età è puramente indicativo: possono esserci accelerazioni o ritardi nello sviluppo, dovuti a differenze sia individuali che ambientali che culturali.

- Le varie tappe psicomotorie hanno per tutti la stessa successione, ma ogni bambino le acquisisce secondo il proprio ritmo.

- Può succedere che un bambino, in un determinato stadio evolutivo sembri non apprendere nulla, per avanzare poi ad un ritmo accelerato. Se la sua energia è orientata tutta su un aspetto, può capitare che le altre aree e competenze manifestino un’evoluzione più lenta.

PER QUESTO MOTIVO L’APPROCCIO E LA CONOSCENZA PSICOMOTORIA DEL BAMBINO NEL CORSO DEL SUO SVILUPPO VANNO SEMPRE VISTI IN UN’OTTICA DINAMICA ED EVOLUTIVA.

ARMONIA DELLO SVILUP

- Abilità motorie: permettono di muovere e manipolare gli oggetti
- Abilità cognitive: sviluppano il pensiero e la conoscenza ella realtà
- Sviluppo affettivo: assicura la fiducia necessaria per lo sviluppo dell'autonomi e l'autostima
- Linguaggio: permette di capire gli altri e comunicare
- Competenze Relazionali: favoriscono la socializzazione

Lo sviluppo del bambino

- E’ determinato dall’integrazione di funzioni motorie,sensoriali, percettive, cognitive, comunicative, relazionali.
- L’integrazione di queste funzioni sin dalla nascita permette al bambino di fornire, attraverso strategie proprie, le necessarie risposte adattive.

Il bambino è un attivo costruttore delle proprie conoscenze

- Incorpora nei propri schemi conoscitivi i dati dell'esperienza
- Modifica i propri schemi per adattarli ai nuovi dati

La realtà viene conosciuta e intepretata attraverso

L’azione

le immagini

il linguaggio e gli altri sistemi simbolici

Le relazioni sociali che il bambino stabilisce precocemente con chi si prende cura di lui sono la base per la costruzione dell'intenzionalità comunicativa e lo sviluppo della conoscenza

- Lo sviluppo delle abilità comunicative avviene già a partire dalla prima infanzia, ancor prima della comparsa della prima parola.
- Qualunque disordine del linguaggio e/o della parola può avere effetti importanti sul comportamento del bambino, sulla capacità di relazionarsi con gli altri e sulle abilità future curriculari.
- Più presto queste difficoltà vengono riconosciute prima è facile porvi rimedio e far si che abbiano minori influenze durante gli anni futuri.

- Teoricamente si conoscono le varie tappe dello sviluppo linguistico e l'età media in cui vengono raggiunte, ma, l'età esatta in cui il singolo bambino le raggiungerà può variare molto, e ciò dipende dalle abilità innate del bambino ma anche dalla realtà linguistica in cui è immerso.

- Questo fa si che sia difficile prevedere con certezza come procederà lo sviluppo linguistico di un determinato bambino

Le basi per l'acquisizione del linguaggio

- Linguaggio: comportamento proprio della specie umana dovuto a interazione tra :

maturazione di strutture e processi fisiologici

+

contatto con un ambiente linguistico:

l'interazione sociale fornisce al bambino i contesti e l'esperienza necessaria ad acquisire il linguaggio

Vi sono, tuttavia, alcuni fattori di rischio che, se presenti nella fascia di età tra i 18 e i 30 mesi, fanno ipotizzare un possibile ritardo di linguaggio futuro, essi sono:

- basso livello di comprensione linguistica: la comprensione del linguaggio parlato è un'abilità che generalmente precede la capacità di esprimersi;
- un ridotto uso della gestualità;
- l'età della diagnosi: più il problema viene riconosciuto tardivamente più sarà difficile porvi rimedio;
- velocità dei progressi nello sviluppo del linguaggio: ampliamento progressivo del vocabolario, comparsa di strutture frasali via via più complesse, etc

0-1 anno

Sentire e comprendere	Dire
O-3 mesi: Inizia a sentire i suoni forti Sorride o si tranquillizza quando si parla con lui Smette di piangere quando sente la vostra voce Aumenta o riduce la suzione in risposta al suono	0-3 mesi: Sorride quando vi vede Piange in maniera differente quando vi vede Inizia a produrre i primi suoni vocalici
4-6 mesi Orienta gli occhi verso la fonte del suono Risponde ai cambiamenti di tono Inizia a prestare attenzione alla musica e ai giochi musicali	4-6 mesi Inizia la lallazione con la comparsa dell prime consonanti (p,b,m) Ride Esprime, attraverso i vocalizzi, la felicità e il dispiacere
7 mesi- 1 anno Apprezza canzoncine e filastrocche Si orienta verso la sorgente del suono Riconosce parole semplici Inizia a comprendere richieste/domende semplici come	7 mesi-1 anno Compare la lllazione vocalica complessa Utilizza suoni per richiamare l'attenzione Utilizza gesti per comunicare

- Nel processo di acquisizione del linguaggio, accanto a fattori puramente linguistici, entrano in gioco variabili importanti quali:

- Correlati cognitivi
- Ambiente sociale e culturale
- Stili di interazione comunicativa adulto-bambino.

Prerequisiti per il linguaggio che si sviluppano, dalle abilità di base tra 6 e 12 mesi:

- Attenzione condivisa (focus sullo stesso oggetto)
- Abilità ad associare suoni, gesti e significati.
- Imitazione

Intersoggettività, scambi comunicativi e intenzionalità

A 9-12 mesi compare la capacità di partecipare intenzionalmente a una situazione comunicativa: genitore e bambino collaborano al processo di costruzione di significati condivisi.

Attraverso la capacità:

- di condividere l'attenzione su un oggetto
- di spostare lo sguardo dall'oggetto all'adulto

Compaiono i gesti performativi o deittici che precedono la comparsa delle prime parole.

Gesti deittici

- Dare
- Mostrare
- Richiedere
- Indicare

Intenzionalità comunicativa

Scopo

L’indicazione

- Gesto universale, non viene quasi mai abbandonato, neanche dopo l’acquisizione del linguaggio verbale.
- La sua comparsaavviene tra i 9 e i 13 mesi, sebbene all’inizio la sua forma non sia perfetta e manchi ancora di una buona coordinazione con lo sguardo.
- Verso i 12 mesi il bambino guarda l’adulto dopo aver indicato un oggetto, ma intorno ai 16 mesi indica solo dopo essersi assicurato che l’adulto sia attento.

- Tale gesto è inoltre, più di altri, legato al linguaggio, del quale è considerato un precursore. Infatti permette al bambino di avere un ruolo più attivo nell'interazione ed è prodotto per fare riferimento a un oggetto/evento, funzione che verrà poi assolta dal nominare.
- La sua comparsa precoce (prima dei 12 mesi) è correlata con punteggi più elevati in un test di linguaggio a 24 mesi, ed è emersa una correlazione positiva tra la produzione del gesto tra 12 e 16 mesi e la comprensione linguistica e l'ampiezza del vocabolario a 20.

L’indicazione ha una duplice funzione:

- Richiedere un oggetto (funzione richiestiva)
- Condividere l’attenzione su un evento (funzione dichiarativa)
- La funzione richiestiva compare prima o contemporaneamente a quella dichiarativa, ma non dopo.

- Un bambino ad esempio può chiedere alla mamma il gioco che non riesce a prendere da solo indicandolo → in questo caso il bambino si serve della mamma come strumento sociale per raggiungere uno scopo.
- Nell'indicazione dichiarativa invece il bambino si serve di un oggetto come mezzo per condividere l'attenzione con l'altro, ad esempio indicando un cane e alternando lo sguardo tra questo e l'adulto.

- L’acquisizione del linguaggio si presenta come lo snodarsi di una serie di fasi che si succedono in un determinato ordine, condiviso da molti bambini.
- Al tempo stesso però , questo processo è caratterizzato da grandissime variabili individuali ch riguardano non solo i tempi, ma anche i modi e le strategie di apprendimento.

L’intenzionalità comunic

Compare intorno ai 9 mesi , quando il bambino comprende il valore comunicativo di alcuni comportamenti.

Capacità cognitive alla base di questa acquisizione sono la distinzione tra mezzi e scopi, l’uso di strumenti per raggiungere un obiettivo, e la nozione di “agente”, ossia il riconoscere che le persone sono in grado di attivarsi autonomamente.

I suoni delle parole

continuità tra sviluppo fonologico e l

- pianto
- 3 mesi: primi suoni linguistici vocalici (sorriso sociale e giochi condivisi tra adulto e bambino)
- 6/7 mesi: “babbling” reduplicato, con ripetizione della sillaba: papapa, dada,…
- 9/10 mesi: babbling variato, con combinazioni più elaborate e sillabe diverse per consonante e/o vocale: bada, babu,…

Babbling e attività motorie ritmiche

- L'inizio del babbling sembra legato a certe attività ritmiche prodotte dai bambini nello stesso periodo, in particolare il battere ritmico manuale, che faciliterebbero l'organizzazione ritmica delle vocalizzazioni (cioè l'emergere del babbling).

- Tra 9 e 12 mesi, l'associazione tra queste due attività è stabile, e perciò disponibile per la produzione di gesti e parole ai fini comunicativi → primi forma di comunicazione attraverso i gesti.

Tra i 12 e i 18 mesi…

Vi sono stretti parallelismi tra le produzioni verbali e le produzioni non verbali:

AZIONI CON OGGETTI

SCHEMI DI GIOCO SIMBOLICO

GESTI RAPPRESENTATIVI O REFERENZIALI

Attraverso questi comportamenti il bambino "nomina", "racconta" o "chiede" qualcosa

1 Giochi di esercizio (0-24 mesi)

Il bambino sperimenta le capacità del proprio corpo. E' dapprima lui stesso soggetto del gioco simbolico,oppure usa oggetti reali o giocattoli molto simili agli oggetti che è abituato ad usare. Determinante in questa fase è l'imitazione.

2 Giochi simbolici (2-6 anni)

Il bambino diventa capace di rappresentazioni mentali di oggetti non presenti ed è capace di immaginare l'oggetto; un oggetto o un'azione possono diventare la rppresentazione di qualcos'altro. Il bambino compie azioni di "far finta" su altri.

Il gioco simbolico è influenzato da diversi fattori

- Contesto : quantità di giochi a disposizione, forma e funzione degli oggetti.
- Partecipazione degli adulti, che propongono scnari più o meno vicini all'esperienza diretta dei bambini.
- Fin dalle prime manifestazioni, ha un carattere sociale: si tratta di esperienze quotidiane vissute dai bambini in cui la madre o l'adulto che se ne occupa , viene sistematicamente coinvolto.

Gesti Iconici/Rappresentativi

Movimenti di mani o corpo che possono essere associati a significati relativamente stabili in diversi contesti:

- Routines
- ”buono”, “ciao”, “no”
- mangiare, dormire, telefono

- Alcuni di questi gesti vengono appresi durante le interazioni con l'adulto, all'interno di giochi o routines:

Es. muovere la mano aperta "ciao"

allargare le mani con i palmi rivolti in alto "non c'è più"

- Altri derivano dal’azione del bambino sull’oggetto, azione che viene rappresentata nel gesto mimandola:

Es. aprire e chiudere la bocca per mangiare

portare la mano chiusa all’orecchio per telefono

Fino ai 17 mesi parole e gesti crescono, ma secondo un principio di economia nel vocabolario: per denominare un oggetto o una persona il bambino utilizza il gesto o la parola, non entrambi.

Es: PALLA parola

TELEFONO gesto

- La modalità gestuale nello sviluppo normale ha la funzione di aiutare il bambino a comunicare idee e concetti che non è ancora in grado di esprimere verbalmente, accompagnando gli enunciati vocali allo scopo di rinforzarne o completarne il significato.

Gradualità nella conoscenza dei significati

- Schemi di azione →uso appropriato del cucchiaio

- Gesti rappresentativi →finge di portare un cucchiaio immaginario alla bocca

- Parole rappresentative → dice “cucchiaio”

Quindi…
gesti e parole tra 8 e 18 mesi:

- Il primo repertorio comunicativo dei bambini comprende elementi vocali e elementi gestuali
- Legami con la funzione simbolica, le azioni con gli oggetti, le routines con l'adulto.
- La comprensione del linguaggio precede la produzione .
- L'imitazione e il contesto hanno un ruolo fondamentale.
- Grandi differenze individuali.

Prime parole

- Nelle prime fasi dello sviluppo linguistico le parole dei bambini sono solo approssimazioni del modello adulto:

Es. acqua → apua, bumba, uaua

biscotti → cotti, totti

bimbi →ibbi

- L'acquisizione di parole nuove stimola lo sviluppo fonologico: si costruisce un ampio repertorio di suoni, si programmano e si differenziano nuovi gesti articolatori.

Riassumendo :

- I bambini, nelle prime fasi dello sviluppo comunicativo, utlizzano in modo molto evidente le opportunità offerte dalla modalità gestuale a scopo comunicativo.
- A circa un anno di età esiste già nei bambini una sorta di equipotenzialità tra la modalità vocale e gestuale.
- Progressivamente i bambini usano sempre di più la modalità vocale (soprattutto nella combinazione di due parole).
- La modalità gestuale nello sviluppo normale ha la funzione di aiutare il bambino a comunicare idee e concetti che non è ancora in grado di esprimere verbalmente, accompagnando gli ennciati vocali allo scopo di rinforzarne o completarne il significato.

0-2 anni

COORDINAZIONE MOTORIA	COORDINAZIONE OCULO MANUALE	GIOCO, LINGUAGGIO,AFFETTI VITA',AUTONOMIA
Il bambino conquista il movimento Primi spostamenti in orizzontale Acquisizione del cammino Sperimentazione dell'equilibrio La coordinazione dei movimenti diventa sempre più fluida	Compaiono la presa e la manipolazione dell'oggetto Coordinazione bimanuale Capacità di sovrapporre e incastrare oggetti Tratto grafico e primi abbozzi figurativi	Gioco concentrato su di sé Imitazione verbale e gestuale Inizia il gioco simbolico Frase composta da 2-3 parole

3 anni

COORDINAZIONE MOTORIA	COORDINAZIONE OCULO MANUALE	GIOCO, LINGUAGGIO,AFFETTI VITA',AUTONOMIA
Maggiore controllo sul movimento Si affinano coordinazione, equilibrio e prassie Compaiono abilità antigravitarie come il salto a piedi uniti.	La mano diventa esecutrice del lavoro mentale (capacità rappresentativa) Nel grafismo migliora il controllo motorio: cerchio, abbozzo della figura umana	Compaiono il gioco funzionale e di costruzione Anno dell'"io" (aggressività): periodo di opposizione all'adulto (affermazione) Controllo sfinterico notturno acquisito Maggiore autonomia: mangiare, mettere e togliere calze e scarpe

4 anni

COORDINAZIONE MOTORIA	COORDINAZIONE OCULO MANUALE	GIOCO, LINGUAGGIO,AFFETTI VITA',AUTONOMIA
Movimento più fluido, armonico, sequenziaale Lateralità non ancora definita Sperimentando il corpo in movimento si consolida la conoscenza e l'immagine del corpo	Manualità più precisa e orientata verso un obiettivo Migliora l'integrazione bimanuale, che porta a una maggiore precisione in ambito prassico-costruttivo Il disegno è più curato nei dettagli e acquista maggiore vaore rappresentativo	Prevale il gioco di tipo simbolico Più interessato alla condivisione e socializzazione con i coetanei Linguaggio adeguato sia nella relazione che nei monologhi

5 anni

COORDINAZIONE MOTORIA	COORDINAZIONE OCULO MANUALE	GIOCO, LINGUAGGIO,AFFETTIVITA',AUTONOMIA
Attività motoria sempre più agile e controllata Migliorano l'qilibrio statico e dinamico	Prevalenza laterale, non definitiva Prensione adeguata: pinza superiore tridigitale Maggior controllo del gesto grafico Disegno più articolato e più preciso, anche nella coloritura in uno spazio delimitato	Matura la consapevolezza del tempo e dello spazio Attenzione adeguata e sostenuta sia in contesto di gioco che in attività più strutturate Gioco simbolico e rappresentativo più evoluto

MAMMA
PAPÀ
GIADA
EMMA

COORDINAZIONE MOTORIA

- Equilibrio
- Coordinazione arti superiori inferiori
- Qualità del movimento e delle prassie
- Lateralità
- Immagine di sé

COORDINAZIONE OCULO MANUALE

- E' importante perché sostiene un controllo preciso del movimento per il raggiungimento di uno specifico obiettivo. Associata a una buona percezione del corpo, permette di strutturare e organizzare lo spazio e mettere in atto il progetto mentale.
- Ha un ruolo fondamentale:

-nella realizzazione del gesto

-nella grafomotricità

-nelle prassie:indispensabili per il raggiungimento di molte autonomie

-nell'integrazione bimanuale (necessaria per le abilità costruttive)

GIOCO

- E' un aspetto fondamentale per lo sviluppo armonico del bambino.
- Un gioco adeguato consente:

-una buona esplorazione dello spazio e degli oggetti

-un utilizzo funzionale degli oggetti

-capacità di imitazione

-abilità rappresentative e di pianificazione (progetto mentale)

-capacità di far evolvere il gioco simbolico

-buona relazione con i coetanei

-sviluppo di un linguaggio adeguato

-attenzione sostenuta sul compito

PREREQUISITI SCUOLA PRIMARIA

- Per la lettura: prevalenza oculare
  organizzazione spaziale
  organizzazione temporale
- Per la scrittura: coordinazione oculo manuale
  prevalenza laterale integrata
  organizzazione spazio-tempo
  dissociazione e coordinazione mano/dita,polso-braccio,braccio spalla
  concetti topologici
- Per il calcolo matematico:
  concetti di quantità e numero
  sequenze
- Capacità di ascolto e attenzione

Grazie per l’attenzione!